

SOSTIENI DOPPIOZERO


ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

ENGLISH EDITION



# DOPPIOZERO

CERCA

[HOME](#) [AUTORI](#) [ARCHIVIO](#) [EDITORIALI](#) [SPECIALI](#) [LIBRERIA](#) [ASCOLTA!](#) 

LETTERATURA

## Il miglior fabbro: vita e opere di Ezra Pound

Gian Mario Villalta

12 Febbraio 2023



“Attraverso Pound è possibile farsi una educazione, arrivare subito ai suoi grandi e più fortunati amici Joyce ed Eliot, avere il senso di quale fosse l’atmosfera creativa intorno alla prima guerra mondiale, quando nacquero i capolavori che non cessano di nutrirci, *Ulysses*, *The Waste Land*”. Queste parole, che troviamo in prima pagina nella *Premessa*, sono precedute da un ricordo personale: la compagna del poeta, Olga Rudge, fa ascoltare nell’aprile 1962 l’avvio del *Canto 1* di Pound (*And we went down to the ship...*) al quindicenne nipote del medico locale del poeta, che dichiara di essere rimasto “folgorato da questo ingresso in un mondo favoloso”.

Il ragazzo di allora è Massimo Bacigalupo, oggi autore del corposo, ricco e godibile libro di saggi, ordinati secondo la cronologia della vita del poeta, dal titolo *Ezra Pound. Un mondo di Poesia* (Edizioni [Ares](#)). È un libro che raccoglie quattro decenni di curiosa e rinnovata fedeltà al poeta: affonda le radici nella memoria familiare dai momenti della lunga residenza di quest’ultimo in Liguria e ci guida attraverso il tempo fino alla ricezione italiana nel Dopoguerra, a Sanguineti e a Pasolini.

Incontriamo una quantità mirabile di notizie e di suggestioni che legano la vicenda poetica di Pound ai nomi fondanti della letteratura del Novecento, e che si intrecciano con la storia personale di un uomo che l’entusiasmo poetico e i controversi itinerari del carattere e dell’arte hanno portato a segnare il secolo

con l'impronta di un'affascinante originalità e alla creazione di un mito. Ecco allora che il tessuto di relazioni letterarie che forma l'immagine di un'avventura creativa oggi consegnata ai manuali, con i nomi di W. B. Yeats, Ford Maddox Ford, Wyndham Lewis, T. S. Eliot, James Joyce, E. Hemingway (e molti altri, compresi gli italiani Marinetti, Pea, Scheiwiller), si ravviva di volta in volta della relazione tra le vicende vissute e gli esempi testuali, le ipotesi critiche e la rievocazione dei luoghi e delle atmosfere vissute.

Ezra Pound, richiamato all'attenzione da più parti nell'anno pasoliniano appena trascorso, per la nota intervista televisiva del 1968 che la Rai riorganizzò trasmettendola con il titolo *Un'ora con Ezra Pound*, è oggi meno presente nei discorsi sulla poesia e meno quotato in quello che il suo amico Eliot definì "la borsa della poesia" e oggi forse si direbbe il *ranking* dei poeti frequentati da critici e appassionati.

Eppure fino agli anni '80 del secolo scorso era quasi impossibile che il suo nome non comparisse nei discorsi delle generazioni di poeti e di critici che si erano succedute dal periodo *entre deux guerres* in poi, accendendo soprattutto le discussioni dei giovani che di volta in volta si affacciavano al mondo letterario.

Destinati a colpire innanzi tutto i giovani erano (e forse lo sono ancora) il disorientamento di Ezra Pound di fronte al richiamo incalzante di novità del presente e la sua passione animata dalla poesia del passato, il richiamo al dovere di un'assoluta originalità e la necessità di aprirsi una strada fondata su solide ragioni nella labile moltitudine di esperienze in conflitto. Si tratta dell'impossibilità di abitare il cuore dell'accelerazione scientifica e tecnologica della tarda modernità e, insieme, della necessità di non rinunciare al richiamo della poesia, che da sempre chiede di ritrovare il comune fiorire della parola e del tempo. È il paradosso che vuole la poesia consegnata alla rivelazione di una lingua che ospita un tempo più vasto, un sentire più profondo, e l'incalzare del presente-futuro che stravolge la percezione della continuità dell'esistere, imponendo continue successive fratture che scaraventano il passato in un baratro dal quale sembra non si possa più attingere.

Ezra Pound nasce in Idaho nel 1885 (tre anni prima di Ungaretti, undici prima di Montale) e studia Filologia Romanza fino a ottenere di poterla insegnare. Non è nota la qualità del suo insegnamento, mentre la solidità della sua preparazione in questa disciplina è stata messa in dubbio da più di un filologo che si è confrontato con la sua edizione di Cavalcanti. Ma quello che conta per il giovane Pound è che la poesia delle origini romanze gli fa assaporare un



mondo, distante dalla realtà che frequenta e splendente di un passato vivissimo di gioventù, di freschezza nativa dell'espressione, di appassionante pronuncia di parole nuove. Egli intuisce nella poesia provenzale e in quella italiana del Duecento (Dante compreso) l'acquisizione di una forma nuova per una lingua nuova, un dato originario che detta in lui un'impronta indelebile.

Per questo motivo l'americano, abitante in quel Mondo Nuovo nel quale il debito originario con la lingua perviene conteso tra continuità e necessità di un altro inizio, decide di raggiungere l'Europa, che ha già conosciuto nel corso di due precedenti viaggi. A Venezia, nel 1908, pubblica la sua prima scelta di versi, che intitola con espressione dantesca *A lume spento*. Ritournerà negli Stati Uniti per un breve soggiorno nel 1939 e poi di nuovo nel 1945, rimpatriato, prigioniero, per essere detenuto a Washington in attesa di giudizio con l'accusa di tradimento per aver dato supporto ideologico al fascismo.



Ritournerà in Italia nel 1958, dove si stabilirà, dopo qualche peregrinazione, a Venezia: vi muore nel 1972 a 87 anni. Tra l'arrivo in Europa nel 1908 e la deportazione negli Stati Uniti nel 1945, la sua vita è segnata da un'intensissima attività letteraria che lo vede soggiornare a Londra, a Parigi e in diverse località francesi, in molte città italiane, in particolare in Liguria, sempre con un progetto in testa, sempre alla ricerca di maestri e amici: per un periodo è segretario di W. B. Yates; ha uno stretto rapporto con Ford Maddox Ford; famosa è la "potatura" della *Waste Land* di Eliot; nota la promozione dell'*Ulysses* di Joyce.

L'americano Pound insegue il sogno di una trasformazione reciproca dell'arte e del mondo, non lontana dalle novità impressionanti che il secolo allora produce, ma che nella sua esperienza assume quei caratteri che saranno sostanziali per le